



Lo scambio di embrioni al Pertini di Roma

# Farà nascere i gemelli non suoi Il risarcimento sarà milionario

La donna porterà a termine la gravidanza: il suo legale non si sbilancia, ma ci si dovrà accordare per un indennizzo. A Modena nel 2004 per un errore simile una coppia ha ottenuto un milione e mezzo

■ ■ ■ FILIPPO MANVULLER

Una mamma che si trova a concepire due gemelli di altri. Un'altra mamma che, dopo aver abortito, si accorge che quei due gemelli erano i propri. Due destini che malauguratamente si incrociano, come nelle scene di un film horror, ma questa è vita reale, nell'era della tecnica e dei bimbi prodotti in laboratorio. La storia degli embrioni finiti in provette che sarebbero state «scambiate» all'ospedale Pertini di Roma sembra essere destinata a finire in tribunale, con prospettive di rimborso milionarie, anche se «in questo momento il risarcimento è l'ultima delle nostre preoccupazioni», ha precisato ieri l'avvocato Michele Ambrosini, legale della famiglia in attesa dei due gemelli. La donna, a *Repubblica*, ha già annunciato di voler comunque portare a termine la gravidanza. Quei feti non sarebbero i suoi, a giudicare dalle comparazioni di dna emerse dopo la villocentesi, peraltro fatta in un'altra struttura romana, il Sant'Anna e - a quanto pare - avallata dal riscontro di altri genetisti. La famiglia ha presentato un esposto e la donna arriverà al concepimento perché - ha detto - «i nostri valori sono questi». Per ora dunque «aspettiamo la nascita dei bambini», poi «faremo chiarezza», ha detto Ambrosini. La vita, prima di tutto. Ma le eventuali responsabilità dovranno essere portate alla luce. Il ministero ha avviato ieri le ispezioni in ospedale, garantendo sulle procedure indicate nelle norme che «se applicate correttamente», assicurano «la tracciabilità di tutto il materiale biologico nel percorso di fecondazione assistita». Un'altra commissione è stata istituita dalla Regione Lazio, che - cautelativamente - ha bloccato il servizio.

## IL PANICO

Intanto il caso ha scatenato un mezzo panico generale in aspiranti mamme e papà che attendono gli esiti del Pertini. La direzione generale ha assicurato che effettuerà l'esame del patrimonio genetico in tutte le coppie coinvolte nella vicenda del presunto scambio di embrioni.

Ed è giallo sulla giunta Zingaretti che, all'indomani dell'insediamento, aveva annunciato l'avvio delle procedure di accreditamento (autorizzazione al funzionamento, ndr) dei centri per la procreazione medicalmente assistita, ma fino a ieri sul sito dell'Istituto superiore di sanità veniva riportato - come contestato dall'associazione

## LA VICENDA

### L'ERRORE

Scambio di embrioni all'ospedale Pertini di Roma lo scorso 4 dicembre quando quattro coppie si sono sottoposte alla fecondazione assistita

### LA GRAVIDANZA

Una delle quattro mamme porta in grembo due gemelli che non risultano compatibili con i profili genetici dei genitori. Restano i dubbi per le altre coppie che quella mattina si sono sottoposte al trattamento

### LA REGIONE

La Regione Lazio intanto ha chiuso l'unità di fisiopatologia per la riproduzione e la sterilità del nosocomio romano. E il presidente Nicola Zingaretti ha istituito una commissione d'indagine presieduta dal rettore di Tor Vergata, il genetista Giuseppe Novelli, per esaminare il caso: «Nel giro di 2-3 giorni faremo chiarezza: potremo capire cioè a chi appartengono davvero i feti», ha detto Novelli

### NUOVI TEST

Saranno eseguiti nuovi test per effettuare l'analisi genetica comparativa dei campioni di villi coriali dei due feti, conservati al Centro che ha effettuato i primi esami, con il Dna di tutte le coppie coinvolte per verificare la compatibilità biologica tra i soggetti esaminati

Luca Coscioni - che «la Regione Lazio non ha ancora emanato le autorizzazioni dei centri per l'applicazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita». Questa procedura è prevista dalla legge 40, che ha 10 anni di vita. Per il governatore Zingaretti quella oggi attiva è «un'autorizzazione provvisoria».

Quel che è certo è che il Lazio è l'unica Regione in Italia a non avere referenti e strutture regionali per la fecondazione in vitro, come testimonia il portale dell'Iss. Insomma, il campo è ancora quello dei se e dei ma. Di mezzo ci sono vite, padri e madri. E viene da chiedersi se i giudici costituzionali, che hanno recentemente affossato il divieto alla fecondazione eterologa

della legge 40, abbiano considerato le incertezze in cui già si opera per l'omologa.

### IL PRECEDENTE

Il caso del Pertini non è nemmeno il primo. Era il 1996. Modena. Due genitori bianchi si trovarono tra le mani - dopo nove mesi di attese e speranze - due gemelli neri. Il concepimento fece emergere, chiaramente, l'errore umano. Padre e madre denunciarono il Policlinico. La vicenda divenne nota solo otto anni dopo, nel 2004, quando si aprì la causa civile che portò la coppia di genitori inconsapevoli al risarcimento di un milione e mezzo di euro. Il professor Annibale Volpe parlò di «probabile errore umano», annoverando tra questi anche la possibilità che in laboratorio si fossero maneggiate pipette sporche. Cellule che sfuggono al controllo nel mondo in cui la tecnica vuole superare la natura.

Il caso del Pertini è per certi versi ancora più complicato. E per l'avvocato Filomena Gallo, dell'associazione Luca Coscioni, se i sospetti dovessero essere accertati, è prevedibile che «i "proprietari" degli embrioni chiederanno di avere gli embrioni indietro». La vicenda finirebbe quindi in tribunale. Per la legge 40, infatti, la madre «sbagliata» che oggi li porta in grembo è madre legittima. Angelo Calandri, altro legale che si sta occupando del caso, prevede un possibile «tentativo di mediazione finalizzato a trovare un'eventuale conciliazione», in denaro s'intende, fermo restando che «nessuno potrà ridare a queste donne la possibilità di tornare indietro». Nel momento in cui non dovesse esserci un accordo sul risarcimento, la questione finirà all'attenzione dei giudici. A quel punto il particolarissimo caso dell'incrocio tra famiglie finirà nell'elenco dei sinistri sanitari nazionali, 12mila in base alle ultime statistiche, del 2012. Le Regioni prima si affidavano alle assicurazioni, ora stanno iniziando a mettere da parte fondi per i risarcimenti diretti. Ma nessuna cifra potrà mai aiutare quelle mamme a «riavvolgere il nastro».

## IMPORTANTE RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO A FIRENZE



## Altri resti romani a Palazzo Vecchio

Il Teatro Romano conservato sotto Palazzo Vecchio diventa ancora più grande grazie alle nuove scoperte fatte durante i lavori per il nuovo foyer e la nuova biglietteria del museo. In particolare è emersa la maestosità del percorso di accesso del pubblico, il vomitorium, posto a collegamento tra l'emiciclo esterno e l'orchestra. Trovati anche antichi pozzi di approvvigionamento idrico e di smaltimento che scendono a una profondità di oltre 10 metri sotto il livello attuale di Firenze [Ansa]

## Carte clonate a Roma: 7 arresti e 15 denunce

Sette persone arrestate e altre 15 denunciate in stato di libertà, tra Italia e Bulgaria: facevano parte di una associazione a delinquere specializzata nella clonazione di carte di credito e nell'intercettazione abusiva di dati informatici. La banda avrebbe truffato centinaia di turisti nel centro della capitale e, secondo gli investigatori, gestiva un giro d'affari di circa 100mila euro al giorno. Ventuno persone erano già state arrestate, nel 2012, nell'ambito della stessa operazione, denominata «Dolly card». La clonazione delle carte avveniva per mezzo della manomissione di sportelli Bancomat. Gli arresti, disposti dal gip del Tribunale di Roma, sono stati eseguiti dai carabinieri del Comando antifalsificazione monetaria e della compagnia di Roma Centro, in collaborazione con Europol e con Sans, Servizio di sicurezza nazionale della Bulgaria.

## Accoltella la fidanzata come fece l'amico

Un commercialista di 42 anni, Enrico Sganzerla, residente a Casaleone e responsabile di uno studio ben avviato dal padre a Cerea, in provincia di Verona, ha accoltellato più volte la fidanzata, Laura Roveri, 25 anni. Voleva ucciderla e ci sarebbe riuscito senza l'intervento dei soccorsi. Lui è accusato di tentato omicidio aggravato dalla premeditazione. Il caso ricorda quello dell'avvocato Vittorio Ciccolini, che la scorsa estate ammazzò la propria fidanzata, Lucia Bellucci, 31 anni, con diversi fendenti al torace. E ora è venuto fuori che i due uomini si conoscono: hanno giocato a tennis insieme.

## Concordia, il manager smentisce Schettino

Il capo dell'unità di crisi di Costa Crociere spa, Roberto Ferrarini, in servizio la sera del 13 gennaio 2012, è stato sentito ieri al processo di Grosseto sul naufragio del Giglio. È a Ferrarini che Schettino disse al telefono, subito dopo l'impatto: «Ho preso un fondale basso, sono distrutto... Adesso abbiamo un black-out. Sto facendo fare i controlli». E ieri Ferrarini ha rivelato che «Schettino mi propose di dire alle autorità che a causa di un blackout aveva fatto una collisione. Ma io dissentii fortemente, mi arrabbiai. Era una cosa differente e falsa rispetto a quanto mi aveva raccontato prima». In pratica, stando a Ferrarini, Schettino gli propose di combinare una versione dei fatti, diversa dalla realtà.